

Uomini e idee

Alberto Spadolini, icona della bellezza maschile
Danzatore, pittore, agente segreto, un eclettismo artistico ed esistenziale che lo ha portato a incontrare la strada di molti protagonisti del Novecento da Jean Cocteau a Josephine Baker a Pablo Picasso. Parliamo di «Alberto Spadolini», dal titolo del libro di Ignazio Gozi (Castelvecchi, Roma, pagg. 124, € 16,59) che ripercorre le tracce di questo enigmatico personaggio.



EPISTOLARIO CROCE-ZAMBRANO

Il lungo esilio di Marià

La corrispondenza inedita tra la scrittrice andalusa emigrata a l'Avana e a Roma e l'amica italiana figlia di Benedetto Croce

di **Alvar Gonzales-Palacios**

Il 28 gennaio 1939 Maria Zambrano con la sorella e altri parenti varca la frontiera francese assieme ad Antonio Machado accompagnato dalla vecchia madre: la Guerra civile spagnola era stata vinta da Franco e per individui costretti ad una via che è l'esilio. Poco



traverso cui si vedeva l'obelisco egizio di Helipolis e sullo sfondo le terrazze del Pincio con i suoi cipressi. E da quella posizione mi disse: «sembra l'Italia».
Poi arrivarono anni durissimi. Marià e la sorella furono costrette a lasciare Roma, avevano forse troppi gatti, erano diverse, troppo "rosse". Finirono in mezzo ai monti gelidi vicino Ginevra; Marià nel dolore e nella solitudine coltivava le amicizie lontane e perse la sorella con estrema pena: «la vidi un'ora dopo la sua morte così come l'avevo vista un'ora dopo la sua nascita. C'era un adeguamento perfetto, era la stessa creatura». Tornò subito a Roma ad un piccolissimo alloggio, la jaulita, una gabbia con ascensore, la terrazza colma di piante, persino una canarina: vedeva solo un mare di tetti e alcune cupole ma era nel cuore della vecchia Roma in via di Montoro. Aveva imparato come consiglia Goethe ad essere paga di quello che aveva e a non soffrire per quello che non aveva. Poi c'era l'Italia: «vivere la libertà come grazia e non come angoscia».
La natura dionisiaca di Maria, quella forse sconosciuta che si manifestava in un dettato sempre misterioso ma scoppiettante di immagini, di sole e di luce trovava la sua controparte nella sua grande amica di Roma, Elena Croce. Apollinea, questa, distante - forse per timidezza, forse per un volontario distacco - e della storia e della sintesi. Pietro Ci-

LE SFIDE DELLA SCUOLA

Creare anti-es

di **Franco Lorenzoni**

Si parla molto della scuola e sarebbe necessario riuscire a uno sguardo antropologico, un senso obliquo, vero e così composita e complessa parliamo. Infatti, spesso parliamo di pregiudizi che ci incoglie aspetti meno ovvii: variegata e contraddittoria non dare nulla per scontato lettura di tre libri, diversi lenti insieme aprono un quanto ricca di spunti gruppo di base a poli, partecipiamo con diramazione Italia. Raccontare insegnati impegnati in territori dove fare la carcere, lo scarsi di risorse, il simile, il reale, il rito.

obelisco egizio di He-
terrazze del Pincio
quella posizione mi

irissimi: Maria e la
a lasciare Roma,
tti, erano diverse,
in mezzo ai monti
na nel dolore e nel-
amicizie lontane e
ma pena: «la vidi
così come l'avevo
nascita. C'era un
la stessa creatu-
dun piccolissimo
bia con ascenso-
nte, persino una
are di tetti e alcu-
della vecchia Ro-
imparato come
e paga di quello
quello che non
re la libertà co-
ia».
a, quella forza
dettato sem-
e di immagi-
controparte
Elena Croce.
se per timi-
acco - ave-

di **Franco Lorenzoni**

Si parla molto della scuola e forse sarebbe necessario riuscire ad avere uno sguardo antropologico o perlomeno obliquo, verso una realtà così composita e complessa. Noi che ne parliamo, infatti, spesso partiamo da posizioni pregiudiziali che ci impediscono di cogliere aspetti meno evidenti di una realtà variegata e contraddittoria. Ad aiutarci a non dare nulla per scontato propongo la lettura di tre libri, diversissimi tra loro, che letti insieme aprono un bel po' di questioni.

Il primo è un'antologia tanto inconsueta quanto ricca di spunti. La dobbiamo a un gruppo di base animato da Giovanni Zoppi, particolarmente attivo a Scampia ma con diramazioni in diverse periferie di tutta Italia. Raccoglie interventi di operatori e insegnanti impegnati nel lavoro quotidiano in territori difficili e racconta cosa sia possibile fare laddove spesso si fallisce: nelle carceri, con i bambini rom o tra gli adolescenti delle periferie. Il tratto più interessante di questa sorta di prontuario del possibile sta nel